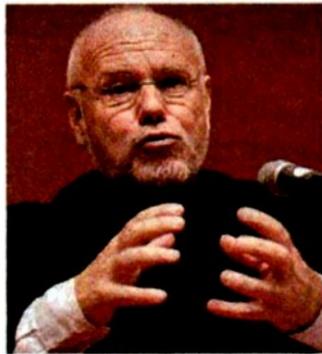


Diktat di Müller, Festival del cinema a rischio

Il nuovo direttore detta le condizioni: 15 collaboratori e paga sicura anche dopo le elezioni



RED CARPET
 Monica Bellucci sul red carpet del Festival del Film di Roma: le edizioni passate si sono svolte in autunno. A destra, un momento del Roma Fiction Fest



NOMINATO
 Marco Müller è fresco di nomina alla direzione artistica del Festival del Film di Roma

I debiti potrebbero essere il pretesto per l'annullamento. I contratti non sono stati ancora firmati

FRANCO MONTINI

È ANCORA in alto mare il contratto da direttore del Festival di Roma di Marco Müller. Le cose anzi si stanno progressivamente ingarbugliando, come dimostra implicitamente il fatto che l'avvocato Michele Lo Foco, già incaricato dalla Fondazione Cinema per Roma di stilare l'accordo, sia stato rimosso dal compito per l'impossibilità di arrivare ad una soluzione. Pare che fra le richieste del direttore designato e le disponibilità della Fondazione le distanze siano ancora chilometriche.

Materia del contendere fra le parti non è solo il compenso richiesto da Müller al quale, per poter giustificare la cifra verrebbero affidati anche i ruoli di direttore del mercato, in sostituzione del dimissionario Roberto Cicutto, e la direzione del Festival della Fiction, ma della richiesta formulata dal direttore designato di assumere al festival una squadra di suoi fidi collaboratori,

pare una quindicina di nomi, sia sul versante tecnico, sia per ciò che concerne la comunicazione e la squadra di esperti, incaricati di scoprire i film da portare al festival.

Ma ancora più insormontabile, secondo indiscrezioni che circolano insistentemente, appare la questione relativa alla durata del contratto; anche in vista delle amministrative 2013 e ad un possibile cambio nel governo della città, Müller vorrebbe assicurarsi il pagamento delle sue prestazioni, anche in caso di un'eventuale rimozione da parte dei futuri amministratori. Il fatto è che in seguito a recenti interventi della Corte dei Conti in questo caso, eventuali pagamenti potrebbero essere addebitati direttamente ai firmatari di un simile contratto. L'ipotesi sembra aver preoccupato molto non solo i "grandi elettori" di Müller, Alemanno e Polverini in primis, ma anche il presidente del cda della Fondazione Cinema per Roma, Paolo Ferrari che avrebbe già palesato i primi segni di stanchezza nei confronti di una situazione che non sembra potersi risolvere rapidamente.

Intanto le riunioni del consiglio di amministrazione della Fondazione continuano ad

essere rimandate e l'eventualità che tutto possa saltare, con la cancellazione dell'edizione 2012 del festival, rischia seriamente a questo punto di essere qualcosa di più di semplice fantascienza. Infatti a tutt'oggi non esiste un piano editoriale; il festival di Cannes, occasione di raccolta di film per le sezioni parallele della kermesse romana, ormai è prossimo e nessun collaboratore del Festival di Roma vi è stato ancora accreditato. Voci (solo malevole?) suggeriscono che, nell'impossibilità, dopo le polemiche, di revocare l'incarico a Müller, Comune e Regione stiano pensando di giustificare la cancellazione dell'edizione 2012 con i debiti accumulati dal festival da addebitare alla precedente gestione, anche se buona parte del deficit deriva proprio dal mancato pagamento dei previsti fondi regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

